

LE CONFRATERNITE NEL MAGISTERO DEGLI ULTIMI PAPI

Diversi sono stati gli interventi nel **Magistero degli ultimi Papi non tutti della stessa portata teologica e pastorale, sia per il contesto in cui sono stati pronunciati che per i destinatari ai quali sono stati rivolti.**

Un primo intervento è quello del discorso di **Pio XII ai Rappresentanti delle Arciconfraternite e Confraternite della Città di Roma**, pronunciato il 24 dicembre 1949 in occasione del Giubileo del 1950, con il quale veniva loro affidata la custodia delle Porte Sante durante l'Anno del Giubileo per esercitare il ministero di servire «*negli atri del Signore*» (Ps. 83, 3).^[1]

San Paolo VI nella Lettera Apostolica in forma di ***Motu Proprio Apostolatus Peragendi*** del 10 dicembre 1976, con la quale venne ristrutturato il *Consilium De Laicis* che prese il nome di "*Pontificio Consiglio per i Laici*", gli conferisce la competenza su "*Le pie associazioni (ossia le Arciconfraternite, le Confraternite, le Pie Unioni ed i Sodalizi di qualsiasi genere, [...]e su le associazioni comuni ai chierici ed ai laici* ^[2]."

- **Paolo VI**, nell'Esortazione apostolica ***Evangelii nuntiandi*** pubblicata l'8 dicembre 1985 dedica alla **religiosità popolare** l'intero numero 48 situandola nel contesto del capitolo IV, che tratta delle vie dell'evangelizzazione, ma, pur trattando de suo valore e dei suoi limiti, non accenna alle confraternite ^[3].

Il primo intervento significativo e organico sulle Confraternite di **San Giovanni Paolo II** è nell'omelia della **Concelebrazione per il Giubileo Internazionale delle Confraternite** domenica, *1° aprile 1984*. Si tratta di un intervento magisteriale autorevole rivolto alle **Confraternite della Chiesa Universale in occasione del Giubileo della Redenzione**.

Egli li ringrazia i membri delle confraternite "*per questo spettacolo di fede che oggi offrite alla Chiesa e al mondo, a nome e in rappresentanza delle vostre rispettive Associazioni, che attraverso i secoli non hanno cessato di testimoniare la propria fedeltà alla Chiesa*".

Il Pontefice prende spunto dal vangelo dell'incontro di Gesù con il cieco nato della IV domenica di Quaresima (*Gv 9,1-41*) per invitare a riflettere *sulla fede* in Cristo e a pregare "*per una fede forte*".

Prendendo spunto del salmo responsoriale 22 afferma che il credente accoglie la luce di Cristo e allo stesso tempo, in forza dello Spirito Santo, ***accede*** "*alla partecipazione della triplice missione al Cristo: del profeta, del sacerdote e del re*".

Rivolgendosi specificamente ai membri delle Confraternite dice: "*Cari pellegrini, guidati da profonda fede, siete venuti in pellegrinaggio a Roma, per rinnovare, accanto alle tombe degli apostoli e dei martiri, la vostra*

partecipazione alla missione salvifica di Cristo, al mistero della redenzione del mondo in occasione dell'Anno Giubilare della Redenzione”.

A partire dal segno di Cristo-luce, pastore e redentore del mondo, si sofferma a considerare il **valore delle Confraternite per la Chiesa**.

Il Papa fa riferimento alla storia delle Confraternite, inserite in alcuni momenti significativi della storia della Chiesa, mettendole in relazione ad alcuni Ordini monastici e religiosi. Fa riferimento alla loro origine quando “all’inizio dell’XI secolo gruppi di cristiani ferventi si formano intorno ai monasteri di Germania, di Francia, di Calabria, di Toscana e di altre regioni italiane”. La loro “benemerita attività” si sviluppa in “consonanza con la Chiesa, fino alla massima espansione dei secoli XIII-XIV con i fratelli e le sorelle della Penitenza, istituiti nell’ambito dei nuovi ordini di san Francesco e di san Domenico, come pure di altri istituti religiosi”. Il Papa accenna poi alla nascita degli Oratori nel Cinquecento “legati alle Confraternite o Compagnie, come l’Oratorio del Divino Amore, sorto a Roma nel 1517, e agli Oratori di san Filippo Neri, tanto benemeriti per la vita spirituale e per l’assistenza ai poveri e ai pellegrini”. **La carità della Chiesa** viene esercitata specialmente attraverso questi Oratori e Confraternite fino al secolo XVII ed è continuata nei secoli seguenti anche attraverso “le “Misericordie” toscane, tuttora fiorenti e operose”. Alcune confraternite si sono distinte anche per “la loro destinazione all’apostolato: come le Compagnie del Divino amore e le Confraternite della dottrina cristiana sorte ad opera di san Carlo Borromeo e del Concilio di Trento ed estese dalla Chiesa in tutte le parrocchie”.

Le finalità delle Confraternite per Giovanni Paolo II si possono riassumere in tre parole: culto, beneficenza, penitenza.

Le confraternite hanno avuto anzitutto **cura del culto** di Dio, di Gesù, di Maria, dei santi, delle anime del Purgatorio, nella commemorazione dei misteri della passione e morte di nostro Signore durante la Settimana Santa, con processioni e rappresentazioni di grande efficacia spirituale”, specialmente in alcune nazioni dell’Europa o dell’America Latina.

La beneficenza è stata praticata attraverso le **opere di misericordia spirituale e corporale** e opere **di solidarietà sociale**, specialmente nel **secolo XIII con la formazione delle ‘arti’ e corporazioni, i cui membri si associarono in Confraternite corrispondenti ai vari mestieri**, *“svolgendo un ruolo decisivo per consolidarsi della solidarietà e della fratellanza cristiana, per la fusione delle classi sociali, per l’attuazione di opere assistenziali, specialmente ospedaliere, e non di rado di opere pubbliche”.*

In tempi di gravi calamità naturali o di decadimento dei costumi hanno fatto parte degli scopi delle Confraternite anche **le pratiche penitenziali**, per invocare la misericordia divina e per favorire la formazione e il perfezionamento morale dei propri associati, Il Papa afferma che al di là di questi scopi specifici, **il motivo più profondo** che spingeva i fedeli ad associarsi era di carattere **teologico e cristologico**:

“pro Dei timore et Christi amore”. Il riferimento a Gesù Cristo *“pastore e redentore, luce della vita, che attira a sé gli uomini”* aiuta a conciliare, *il timore e l’amore di Dio, la penitenza e la gioia, la pietà e lo slancio dell’azione”*.

I membri delle Confraternite sono chiamati da Gesù Cristo come tutti i cristiani *“alla fede, alla carità, alla speranza, all’apostolato e alla testimonianza cristiana*, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II (cf. [Lumen Gentium](#), 33-36; [Apostolicam Actuositatem](#), 6-8.12.13.18-19) ^[4] e del nuovo [Codice di Diritto Canonico](#) (*Codex Iuris Canonici*, can. 298 ^[5]).

A partire da queste premesse teologiche, pastorali e storiche San Giovanni Paolo II delinea la missione odierna delle Confraternite: *“Oggi l’urgenza dell’evangelizzazione esige che anche le Confraternite partecipino più intensamente e più direttamente all’opera che la Chiesa compie per portare la luce, la redenzione, la grazia di Cristo agli uomini del nostro tempo, prendendo opportune iniziative, sia per la formazione religiosa, ecclesiale e pastorale dei loro membri, sia in favore dei vari ceti nei quali è possibile introdurre il lievito del Vangelo”*.

Per la realizzazione questo loro scopo apostolico egli aggiunge “ può e deve servire anche **l’imponente patrimonio artistico** accumulato dalle Confraternite nei loro Oratori e Chiese; la grande quantità di abiti, insegne, statue, crocifissi [...], con cui le Confraternite intervengono **a funzioni e processioni sacre**; l’incidenza che ancora oggi le manifestazioni delle Confraternite possono avere non solo nella **sfera della pratica religiosa**, ma anche nel campo del ‘folklore’ **ispirato alla tradizione cristiana**: tutto può e deve servire **all’apostolato ecclesiale, specialmente liturgico e catechistico”**.

Il Papa infine invita a testimoniare Gesù Cristo “luce del mondo”, che risplende **nelle tradizioni non solo nelle comunità ecclesiali, ma anche nella vita familiare e professionale dei membri delle confraternite**.

In altre occasioni in cui san Giovanni Paolo II parla delle pietà popolare non fa riferimento specifico alle confraternite

Solo occasione del suo Viaggio apostolico di Giovanni Paolo II a Rio De Janeiro per l’Incontro mondiale delle famiglie il 4 ottobre 1997 nell’omelia nella cattedrale di san Sebastiano il Papa saluta le **“beneméritas Irmandades e Confrarias”**.

Nel giugno del Duemila, in occasione dell’apertura del Congresso Eucaristico Internazionale Giovanni Paolo II, nell’omelia per i Vespri nella basilica di san Pietro disse rivolto alle Confraternite provenienti soprattutto dall’Italia e dalla diocesi di Granada in Spagna in occasione del Grande Giubileo: *“Uno speciale saluto desidero rivolgere anche alle numerose Confraternite, riunite a Roma per un significativo **Cammino di Fraternità**”*. *La loro presenza, resa più suggestiva dalle artistiche Croci e dalle pregevoli raffigurazioni sacre qui trasportate su maestose “macchine”, è degna cornice della celebrazione eucaristica che ci ha qui raccolti.”* ^[6]

In occasione del Grande Giubileo del 2000 la Conferenza Episcopale Italiana con decreto del suo Presidente in data 14 aprile 2000 costituì **la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**, al quale hanno rivolto dei messaggi sia **Benedetto XVI** che **papa Francesco**.

Benedetto XVI nel discorso rivolto alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in Piazza San Pietro Sabato, il 10 novembre 2007 si rivolse ai Rappresentanti del “vasto e variegato mondo delle **Confraternite presenti in ogni regione e diocesi d'Italia**”, con i loro "caratteristici abiti, che richiamano antiche tradizioni cristiane ben radicate nel Popolo di Dio" convenuti a Roma per manifestare pubblicamente la loro fede e il loro attaccamento al Successore di Pietro [7].

Papa Ratzinger fa innanzitutto un sintetico riferimento alla storia delle confraternite sottolineando il contributo delle aggregazioni dei fedeli laici alla pietà popolare e alle opere di carità. “*Come non ricordare subito l'importanza e l'influsso che le Confraternite hanno esercitato nelle comunità cristiane d'Italia sin dai primi secoli dello scorso millennio? Molte di esse, suscitate da persone ripiene di zelo, sono presto diventate aggregazioni di fedeli laici dediti a porre in luce alcuni tratti della religiosità popolare legati alla vita di Gesù Cristo, specialmente la sua passione, morte e risurrezione, alla devozione verso la Vergine Maria ed i Santi, unendo quasi sempre concrete opere di misericordia e di solidarietà. Così, fin dalle origini, le vostre Confraternite si sono distinte per le loro tipiche forme di pietà popolare, a cui venivano unite tante iniziative caritatevoli verso i poveri, i malati e i sofferenti, coinvolgendo in questa gara di generoso aiuto ai bisognosi numerosi volontari di ogni ceto sociale. Si comprende meglio questo spirito di fraterna carità se si tiene conto che esse cominciarono a sorgere durante il Medio Evo, quando ancora non esistevano forme strutturate di assistenza pubblica che garantissero interventi sociali e sanitari per le fasce più deboli delle collettività. Una tale situazione è andata perdurando nei secoli successivi sino, potremmo dire, ai nostri giorni quando, pur essendo cresciuto il benessere economico, non sono tuttavia scomparse le sacche di povertà e quindi, oggi come in passato, c'è ancora molto da fare nel campo della solidarietà.*

Benedetto XVI però precisa che “*Le Confraternite non sono però semplici società di mutuo soccorso oppure associazioni filantropiche, ma un insieme di fratelli che, volendo vivere il Vangelo nella consapevolezza di essere parte viva della Chiesa, si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà. L'amore evangelico – amore per Dio e per i fratelli – è il segno distintivo e il programma di vita di ogni discepolo di Cristo come di ogni comunità ecclesiale*”.

[8]

Nel delineare l'identità cristiana delle confraternite il Pontefice, che cita la il Vangelo e l'Enciclica *Deus Caritas est* [9], la lega alla centralità di Dio, all'amore evangelico per Dio e per il prossimo, all'ascolto della parola di Dio e a un vita cristiana alimentata dai sacramenti ed in particolare dall'Eucaristia.

Riprendendo il magistero di **Giovanni Paolo II papa Benedetto insiste nell'impegnare le confraternite sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione**: “Nella stagione di grandi cambiamenti che stiamo attraversando, la Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, **per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove**. Radicate sul solido fondamento della fede in Cristo, le **vostre benemerite Confraternite, con la singolare molteplicità di carismi e la vitalità ecclesiale che le contraddistingue**, continuino dunque a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della **nuova evangelizzazione!**”

Tra i requisiti delle confraternite **per essere fucine di santità** Benedetto XVI indica **l'evangelicità e la ecclesialità**: “*Voi potrete portare a compimento questa vostra importante missione, se coltiverete sempre un amore profondo verso il Signore e una docile ubbidienza ai vostri Pastori. A queste condizioni, mantenendo ben saldi i requisiti dell' 'evangelicità' e dell' 'ecclesialità', le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità; potranno proseguire ad essere nella società 'fermento' e 'lievito' evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspicchiamo*”.

Benedetto XVI invita i membri delle confraternite a coniugare le loro attività con la formazione spirituale e la tensione verso la santità: “*Vasto è dunque il campo nel quale dovete lavorare, cari amici, ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita. Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle vostre Confraternite. Non pochi vostri confratelli, con coraggio e grande fede, si sono contraddistinti, nel corso dei secoli, come sinceri e generosi operai del Vangelo, talora sino al sacrificio della vita. Seguite le loro orme! Oggi è ancor più necessario coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna*”.

Il 2 agosto 2010 in occasione del **decimo anniversario della costituzione della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia** il Segretario di Stato card. Tarcisio Bertone in una lettera indirizzata a Mons. Armando Brambilla Delegato della CEI per le Confraternite esortava i membri di queste aggregazioni ecclesiali “*a mettere a servizio dell'utilità comune i tanti doni di cui ogni realtà confraternale è portatrice, in particolare lo slancio missionario, la ricchezza degli itinerari di formazione, la testimonianza di fedeltà e obbedienza alla Chiesa e la sensibilità ai bisogni dei poveri, per affrontare le sfide dell'epoca moderna seguendo le orme di quanti, con coraggio e grande fede, si sono contraddistinti, nel corso dei secoli, come sinceri e generosi operai del Vangelo*” [\[10\]](#)

Papa Francesco dopo neanche due mesi dalla sua elezione si è rivolto ai **i membri delle confraternite di tutto il mondo convenuti a Roma in occasione dell'Anno della fede**. Nell'omelia della Santa Messa in occasione della Giornata delle Confraternite e della Pietà Popolare in Piazza San Pietro il 5 maggio 2013

ha definito le *“Confraternite: una realtà tradizionale nella Chiesa, che ha conosciuto in tempi recenti un rinnovamento e una riscoperta”* [\[11\]](#).

Papa Francesco, spesso attento in questi primi mesi di pontificato a sottolineare la sua continuità con i suoi predecessori, ricorda **alla confraternite che Benedetto XVI ha chiesto che la pietà popolare sia verificata con riferimento a** due parole chiave: evangelicità, ecclesialità, alle quali aggiunge la missionarietà [\[12\]](#).

Papa Francesco prende spunto dal **Vangelo di Giovanni** nel quale Gesù lascia agli apostoli il suo “un testamento spirituale”, per puntare sull’ **“sull’essenziale e indicare la prima caratteristica delle confraternite nell’evangelicità, che significa “mettere al centro della pietà popolare Gesù Cristo”**”.

Papa Bergoglio a partire dalla sua esperienza pastorale in America Latina afferma che: “la pietà popolare, di cui voi siete un’importante manifestazione è un tesoro che ha la Chiesa e che i Vescovi latinoamericani hanno definito, in modo significativo, come una **spiritualità, una mistica, che è uno “spazio di incontro con Gesù Cristo”**. Egli raccomanda: “Attingete sempre a Cristo, sorgente inesauribile, rafforzate la vostra fede, **curando la formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, la liturgia**. Camminate con decisione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad **amare di più Gesù Cristo**”.

Per il **secondo elemento richiamato da Benedetto XVI cioè l’ecclesialità**. Papa Francesco prende spunto dalla seconda lettura della liturgia tratta dagli Atti degli Apostoli che aiuta a capire che cosa è **essenziale nella vita della Chiesa**: «La pietà popolare è una strada che porta all’essenziale se è vissuta nella Chiesa in profonda comunione con i vostri Pastori». Papa Bergoglio cita un testo che gli è caro, il **“Documento di Aparecida” del 2007, dove i Vescovi latino-americani hanno scritto che la pietà popolare è “una modalità legittima di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa”** (*Documento di Aparecida, 264*).

Il Pontefice invita i membri delle Confraternite ad essere una presenza attiva nella comunità ecclesiali come cellule vive, *“vero polmone di fede e di vita cristiana”*, che portano aria fresca, pietre viventi dell’edificio spirituale che è la Chiesa, realizzando *“una profonda comunione con Pastori”*.

A partire dalla varietà dei colori delle insegne delle confraternite afferma che l’unità della Chiesa non è uniformità e che **l’incontro con Cristo riconduce ad unità la ricchezza delle sue varie espressioni**.

Papa Francesco aggiunge una terza caratteristica: **la missionarietà**: *“Voi — avete una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare.”* Ed esemplifica: *“Quando, ad esempio, voi portate in processione il **Crocifisso** con tanta venerazione e tanto amore al Signore, non fate un semplice atto esteriore; voi indicate **la centralità del Mistero Pasquale** del Signore, della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indicate a voi stessi per primi e*

alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino concreto della vita perché ci trasformi. Quando manifestate con gesti pubblici la devozione alla Vergine Maria, voi indicate la più alta realizzazione dell'esistenza cristiana, Coei che per la sua fede e la sua obbedienza alla volontà di Dio, come pure per la sua meditazione della Parola e delle azioni di Gesù, è la discepola perfetta del Signore (cfr [Lumen gentium](#), 53). Questa fede, che nasce dall'ascolto della Parola di Dio, voi la manifestate in forme che coinvolgono i sensi, gli affetti, i simboli delle diverse culture... E così facendo aiutate a trasmetterla alla gente, e specialmente alle persone semplici, a coloro che nel Vangelo Gesù chiama 'i piccoli' ”.

La pietà popolare sa che la fede non può essere solo intellettuale, ma deve coinvolgere i sensi e i simboli delle varie culture. **Papa Bergoglio cita ancora il Documento di Aparecida per valorizzare, in particolare, i pellegrinaggi:** “il camminare insieme verso i santuari e la partecipazione ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli e coinvolgendo altre persone, è in se stesso un'azione di evangelizzazione”. E commenta: “Quando voi andate ai santuari, quando portare la famiglia, i vostri figli, voi state facendo proprio un'azione di evangelizzazione».” (*Documento di Aparecida*, 264).

Tornando ai temi preferiti del suo Magistero, il Papa vuole che i membri delle confraternite siano «missionari dell'amore e della tenerezza di Dio! Siate missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, ci ama tanto!» [\[13\]](#).

Lunedì, 16 gennaio 2023 papa Francesco nell'udienza concessa ai Rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia [\[14\]](#) si è riferito alla fondazione della Confederazione durante il **grande Giubileo** e alla sua presenza capillare sul territorio italiano “*per accogliere, sostenere e coordinare la ricchissima e variegata presenza delle Confraternite nelle Diocesi d'Italia*”. Il Papa individua nelle confraternite una **realtà molto significativa per la preparazione e la celebrazione del prossimo Giubileo del 2025**, “momento forte della vita della Chiesa”, **che ha come motto 'Pellegrini di speranza'**.

Il quadro impressionante dei membri delle confraternite a cui si aggiungono anche i loro familiari ed amici richiama alla mente del Papa il magistero del [Concilio Vaticano II](#), a proposito della natura e della missione dei laici nella Chiesa [\[15\]](#). Papa Francesco aggiunge: “*Il vostro 'fermento', il vostro lievito è ben presente nel tessuto ecclesiale e sociale italiano, e dev'essere mantenuto vivo, perché possa far fermentare tutta la pasta*”. Nel contesto **della nuova evangelizzazione**, raccomandata sia da Giovanni Paolo II che da Benedetto XVI **la pietà popolare costituisce per Papa Francesco, che cita la sua Esortazione apostolica programmatica *Evangelii Gaudium*, “una potente forza di annuncio**, che ha molto da dare agli uomini e alle donne del nostro tempo” (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 126).[\[16\]](#) Per papa Francesco un testo fondamentale sulla pietà popolare, è quello ['Evangelii nuntiandi](#) di San Paolo VI che egli definisce un “**Esortazione apostolica profetica, che aiuta, che fa andare avanti!**”

Papa Francesco incoraggia a questo proposito i membri delle confraternite “**a coltivare con impegno creativo e dinamico la loro vita associativa e la loro presenza caritativa, che si fondano sul dono del Battesimo e che comportano un cammino di crescita sotto la guida dello Spirito Santo: *Lasciatevi animare dallo Spirito e camminate: come fate nelle processioni, così fatelo in tutta la vostra vita di comunità. La ricchezza e la memoria della vostra storia non diventino mai per voi motivo di ripiegamento su voi stessi, di celebrazione nostalgica del passato, di chiusura verso il presente o di pessimismo per il futuro; siano piuttosto stimolo forte a reinvestire oggi il vostro patrimonio spirituale, umano, economico, artistico, storico e anche folkloristico, aperti ai segni dei tempi e alle sorprese di Dio. È con questa fede e con questa apertura che chi vi ha preceduto ha dato origine un tempo alle vostre fraternità. Senza questa fede e questa apertura, noi oggi non ci troveremmo qui, così numerosi, a rendere grazie al Signore di tanto bene ricevuto e compiuto!***”

Riprendendo in chiave dinamica quanto aveva detto nell'Omelia del 2013 papa Francesco invita le Confraternite ad articolare il loro cammino, secondo tre linee fondamentali: *evangelicità, ecclesialità e missionarietà*, che egli riassume con tre slogan: - **camminare sulle orme di Cristo - camminare insieme - camminare annunciando il Vangelo.**

Egli esorta a coltivare **la centralità** di Cristo nella loro vita, nell'ascolto quotidiano della Parola di Dio e in particolare con un contatto fisico e spirituale col Vangelo che fa crescere il cuore. Il Papa invita a organizzare e partecipare regolarmente a **momenti formativi, alla frequenza assidua ai Sacramenti, a una intensa vita di preghiera personale e liturgica. a una intensa vita spirituale e all'impegno concreto della carità.** Papa Francesco esorta ad aggiornare le pratiche tradizionali perché possano essere un dono accessibile e comprensibile per tutti, nei vari contesti culturali e sociali in cui i membri delle confraternite vivono in modo che possano costituire uno stimolo ad avvicinarsi alla fede anche per i lontani.

Riguardo all'ecclesialità sintetizzata nello slogan ‘camminare insieme’ Papa Francesco per la prima volta afferma che: “*la storia delle Confraternite offre alla Chiesa un’esperienza secolare di sinodalità, che si esprime attraverso strumenti comunitari di formazione, di discernimento e di deliberazione, e attraverso un contatto vivo con la Chiesa locale, con i Vescovi e con le Diocesi.*” Egli esorta a istaurare nella vita delle confraternite uno stile sinodale perché i consigli e le assemblee di questi sodalizi per essere realtà vivaci e capaci di trovare nuove vie di **servizio e di evangelizzazione**, come chiese Papa Benedetto XVI: “non si riducano mai a incontri puramente amministrativi o particolaristici; ma siano sempre e prima di tutto luoghi di **ascolto di Dio e della Chiesa, di dialogo fraterno, caratterizzato da un clima di preghiera e di carità sincera**”.

Riguardo alla terza dimensione della missionarietà il Pontefice invita ad annunciare il Vangelo, testimoniando la **propria fede e prendendosi cura dei fratelli, specialmente delle nuove povertà** del nostro tempo e a valorizzare l’eredità

storica del **grande patrimonio carismatico** delle Confraternite: “*Mantenete vivo il carisma del servizio e della missione, rispondendo con creatività e coraggio ai bisogni del nostro tempo*”.

Un accenno alle Confraternite è presente nella Lettera in latino di Papa Francesco al Card. Josè Tolentino chiamato a presiedere a Manfra la Messa di chiusura del IV Forum Europeo delle Fraternità e Confraternite [\[17\]](#).

CONCLUSIONE

Il magistero degli ultimi Papi sulle confraternite che hanno uno **stretto rapporto con la pietà popolare viene esercitata in contesti diversi e con destinatari diversi**.

Sia **Giovanni Paolo II nel 1974** che **Francesco nel 2013** tengono delle **omelie** che sono destinate non solo ai presenti alle rispettive celebrazioni eucaristiche ma potenzialmente a tutta la Chiesa.

Benedetto XVI nel 2007 e **Papa Francesco nel 2023** tengono due discorsi rivolti ai **membri della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**.

Pio XII si rivolge solo ai membri delle **Confraternite della città di Roma** in occasione del Giubileo del 1950.

Paolo VI che conferisce al Pontificio Consiglio per i Laici, ‘**la competenza sulle Confraternite**’ non li nomina esplicitamente nella Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntianti*, con la quale sdogana la pietà popolare mettendone in evidenza i limiti ma soprattutto i valori per l'evangelizzazione.

Le fonti usate dai vari Pontefici sono oltre che alcuni testi della Sacra Scrittura presi dalla liturgia, il Magistero del Concilio Vaticano II (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 31;33-36 ; 53 *in riferimento alla devozione mariana*; *Apostolicam Actuositatem*, 6-8.12.13.18-19) e il nuovo **Codice di Diritto Canonico** (*Codex Iuris Canonici*, can. 298), l'Esortazione Apostolica di Paolo VI *Evangelii Nuntianti*, l'Enciclica *Deus caritas est* di Benedetto XVI" (n. 25), l' Esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii gaudium*, 126). Papa Francesco cita anche il magistero contenuto in alcuni documenti dell'Episcopato latino-Americano. Ogni Pontefice si rifà anche ad alcune espressioni usate dai suoi predecessori.

Sulla pietà popolare si pronunciano i Vescovi latino-Americani nei documenti del Consiglio Episcopale Latino-Americano di Medellin (1968), di Puebla (1979), di santo Domingo (1992) e di Aparecida (2007). Molto interessanti sono i Documenti è il dei Vescovi della Spagna del Sud sulla pietà popolare ed in particolare la Lettera pastorale dal titolo: “**Las Hermandades y Confradías. Carta pastorale de los obispos del Sur de Espana**”, Promocion Popular Cristiana, Madrid 1988 [\[18\]](#).

Nella Nota pastorale dei Vescovi di Sicilia: “Le confraternite nell’oggi della Chiesa”, Conferenza Episcopale Italiana, Palermo 2022 si citano i criteri di

ecclesialità contenuti nella Esortazione Apostolica ‘Christifideles laici’ di Giovanni Paolo II (n.30).

Emergono quelle che vengono indicati come tre linee fondamentali, **tre parole, tre requisiti: evangelicità, ecclesialità, missionarietà** [19].

Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco parlano di “nuova evangelizzazione”, a cui papa Francesco aggiunge la categoria di “**missionarietà.**”

In alcuni interventi si fa riferimento, alla radice battesimale e carismatica delle Confraternite.

Per quanto riguarda la storia delle confraternite si accenna ai vari tipi di aggregazioni: penitenziali, devozionali, caritative, professionali, apostoliche[20]. Sia Giovanni Paolo II che Francesco accennano al **patrimonio artistico delle Confraternite e alle manifestazioni di ‘folklore’.**

Le confraternite nella misura in cui si caratterizzano dalla comunione ecclesiale, dal servizio alla società animato dalla carità, dal rapporto con la liturgia e dalla testimonianza missionaria sono esperienze significative per l’azione educativa e missionaria della Chiesa, che richiedono di essere accolte, sostenute e coordinate, ma anche rispettate nella loro storia e nella loro autonomia.

Michele Pennisi

Arcivescovo di Monreale

Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia

[1] *Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, XI, 2 marzo 1949 - 1° marzo 1950* Tipografia Poliglotta Vaticana, pp. 343; https://www.vatican.va/content/piusxii/it/speeches/1949/documents/hf_pxii_spe_19491224_confraternite.html

[2] https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/motu_proprio/documents/hf_p-vi_motu_proprio_19761210_apostolatus-peragendi.html

[3] https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/apost_exhortations/documents/hf_p-vi_exh_19751208_evangelii-nuntiandi.html

[4] (cf. *Lumen Gentium*, 33-36; *Apostolicam Actuositatem*, 6-8.12.13.18-19)

[5] (*Codex Iuris Canonici*, can. 298)

[6] https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/2000/documents/hf_jp-ii_hom_20000618_eucharistic-congress.html

[7] Cfr *Discorso alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia*, 10 novembre 2007.

[8] Questo brano è citato nella Nota pastorale dei vescovi di Sicilia :“Le confraternite nell’oggi della Chiesa”, Conferenza Episcopale Italiana, Palermo 2022.

[9] Cfr Mc 12,29-31). “Enciclica *Deus caritas est* –” (n. 25).

[10] Cfr. Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia, *Dieci Anni Insieme*, Aldo Primerano editore, Roma 2010, p.10.

[11] https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2013/documents/papa-francesco_20130505_omelia-confraternite.html

[12] Questi “criteri fondamentali” vengono citati nella Nota pastorale dei vescovi di Sicilia :“Le confraternite nell’oggi della Chiesa”, Conferenza Episcopale Italiana, Palermo 2022.

[13] Sulla pietà popolare cfr. anche il Discorso del Santo Padre Francesco al Clero, ai Religiosi e ai Seminatisi tenuto nella cattedrale di Palermo il 18 settembre 2018. : https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/september/documents/papa-francesco_20180915_visita-palermo-clero.html

[14] <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/january/documents/20230116-confederazione-confraternite.html>

[15] Cost. dogm. *Lumen gentium*, 31).

[16] cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 126).

[17] <https://www.vatican.va/content/francesco/la/letters/2023/documents/20230808-lettera-forum-mafra.html>

[18] Cfr. Daniel Cuesta Gómez S.J. ,*Luci e ombre della religiosità popolare. Uno studio nel confronto con il Magistero ecclesiastico e la teologia*, tr.it, Tau Editrice, Todi 2022.

[19] Questi “criteri fondamentali” vengono citati nella Nota pastorale dei vescovi di Sicilia :”Le confraternite nell’oggi della Chiesa”, Conferenza Episcopale Italiana, Palermo 2022.

[20] Sulla storia delle Confraternite cfr. G. Angelozzi, *Le confraternite laicali. Un’esperienza cristiana tra medioevo e età moderna*, Queriniana Brescia,1978; AA.VV., *Le confraternite n Italia tra Medioevo e Rinascimento* in “Ricerche di Storia e Religiosa”, IX,nn.17-18(1980);AA.VV. *Confraternite e Meridione nell’Età moderna*, (a cura di V. Paglia) in “Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, XIX, nn37-38(1990); C.F. Black, *Le confraternite italiane del Cinquecento*, Rizzoli, Milano 1992; A. Mantineo, *Le confraternite: una tipica forma di associazione laicale*, Giappichelli, Torino 2008; M. Gazzini, *Marina, ed. Studi confraternali: orientamenti, problemi, testimonianze*. Reti Medievali. E-Book, 12 . Firenze University Press, Firenze 2009; P. Chinazzi, *Le Confraternite. Storia, Evoluzione, Diritto*, Edizioni Universitarie Romane, Roma 2010.